



REGOLAMENTO TECNICO PER L'ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO

(rif. D.L.G. 23 maggio 2000 n. 164)

**Allegato n. 1 al Codice di Rete
per la Distribuzione del gas
Revisione 1 del 5/01/2009**

INDICE GENERALE

DEFINIZIONI	4
1 OGGETTO E APPLICABILITÀ	6
1.1 Oggetto.....	6
1.2 Applicabilità	6
2 DISPOSIZIONI PER L'ALLACCIAMENTO ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE .	7
2.1 Accettazione della richiesta di allacciamento alla rete di distribuzione locale	7
2.2 Disposizioni per l'esecuzione delle derivazioni d'utenza e dei nuovi tratti di rete di distribuzione locale	7
3 PROPRIETÀ E RESPONSABILITÀ	8
3.1 Rete di distribuzione locale – derivazioni – gruppi di riduzione - contatori.....	8
3.2 Attivazione/disattivazione dell'erogazione.....	9
3.3 Impianto interno	9
4 CONTATORI	11
4.1 Posizione, custodia e calibro dei contatori	11
4.2 Ritiro, sostituzione, spostamento e manutenzione	12
4.3 Accesso ai contatori e a parti della rete di distribuzione locale	12
4.4 Guasti al contatore.....	13
4.5 Verifica del contatore su richiesta	13
5 DISPOSIZIONE PER GLI IMPIANTI INTERNI	14
5.1 Installazione di aspiratori e/o compressori	14
5.2 Messa a terra.....	14
5.3 Modifiche agli impianti interni	14
5.4 Perdite, danni, responsabilità.....	15
5.5 Vigilanza	15
6 CLAUSOLE GENERALI	16
6.1 Obblighi informativi del venditore	16
6.2 Utilizzo del gas	16
6.3 Identificazione dei dipendenti.....	16
6.4 Sospensione o disattivazione della erogazione.....	16
6.5 Procedure di sicurezza, segnalazione anomalie e comunicazioni	17

6.6	Interruzioni e irregolarità del servizio.....	17
6.7	Fonti normative - Foro competente	17

DEFINIZIONI

CLIENTE FINALE	La persona fisica o giuridica che acquista ed utilizza il gas per proprio consumo.
CODICE DI RETE	Codice contenente regole e modalità per la gestione ed il funzionamento della rete emesso dal DISTRIBUTORE.
CONTATORE	Apparecchio che consente la misura dei consumi di gas al PUNTO DI RICONSEGNA.
DERIVAZIONE D'UTENZA	Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al CLIENTE FINALE; l'impianto di DERIVAZIONE DI UTENZA ha inizio dall'ORGANO DI PRESA (compreso) e si estende, normalmente attraverso una colonna montante, fino al CONTATORE (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del CONTATORE, l'impianto di DERIVAZIONE DI UTENZA si estende fino all'organo di intercettazione terminale incluso (valvola) della derivazione stessa.
DIRAMAZIONE D'UTENZA	Parte di impianto, sottoinsieme della DERIVAZIONE DI UTENZA, che collega la colonna montante al CONTATORE o, in assenza di questo, alla valvola di intercettazione.
DISTRIBUTORE	Società che svolge le attività di trasporto di gas attraverso reti di gasdotti locali per la consegna ai CLIENTI FINALI e che è la sola autorizzata ad effettuare qualsiasi operazione sulle reti di gasdotti locali, sulle DERIVAZIONI D'UTENZA e sui CONTATORI.
IMPIANTO INTERNO	Insieme delle tubazioni e dei loro accessori, non di proprietà del DISTRIBUTORE, dal punto di riconsegna del gas all'apparecchio utilizzatore, l'installazione ed i collegamenti del medesimo, le predisposizioni edili e/o meccaniche per la ventilazione del locale dove deve essere installato l'apparecchio, le predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.
ORGANO DI PRESA	Parte di impianto di DERIVAZIONE D'UTENZA con cui si realizza il collegamento dell'allacciamento interrato alla condotta stradale ed il prelievo del gas.
PUNTO DI EROGAZIONE	All'interno della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE, rappresenta il punto fisico posto immediatamente prima dell'elemento di misura.
PUNTO DI CONSEGNA	Rappresenta il punto fisico o virtuale di connessione della rete di distribuzione locale con la rete di trasporto. Coincide con il punto di riconsegna del gas allo Shipper da parte del TRASPORTATORE, univocamente identificato dal codice REMI. Nello stesso punto avviene la consegna del gas da parte dell'UTENTE al DISTRIBUTORE per il VETTORIAMENTO dello stesso ai PUNTI DI RICONSEGNA.
PUNTO DI RICONSEGNA	Sezione trasversale della tubazione immediatamente a valle della flangia di uscita del CONTATORE dove il gas è riconsegnato dal DISTRIBUTORE al CLIENTE FINALE.
RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE	Rappresenta l'insieme dei gasdotti e degli impianti ad essi collegati che congiungono i PUNTI DI CONSEGNA con i PUNTI DI RICONSEGNA (contatore compreso), per mezzo dei quali viene svolta la distribuzione di gas naturale ai CLIENTI FINALI.
SERVIZIO DI VETTORIAMENTO	E' il servizio di trasporto del gas sulla RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE eseguito a titolo oneroso dal DISTRIBUTORE per conto del VENDITORE.

TRASPORTATORE	Operatore del sistema gas naturale che svolge la propria attività ai sensi del Titolo III, Articoli 8, 9 e 10 del D.L. n. 164 del 23 maggio 2000.
UTENTE	Azienda di Vendita che acquisisce il gas naturale per rivenderlo, oppure VENDITORE di gas naturale, in quanto operatore del sistema gas naturale che svolge la propria attività ai sensi del Titolo V, Articoli 14, 15 e 16 del D.L. n. 164 del 23 maggio 2000 sulla rete di distribuzione locale. In tale definizione rientrano anche i CLIENTI FINALI che acquistano la materia prima al PUNTO DI CONSEGNA , ad esclusivo uso proprio, senza avvalersi di una Azienda di Vendita.
VENDITORE	Società che svolge le attività di fornitura del gas ai CLIENTI FINALI .
VERIFICA DI TENUTA	Operazione di verifica per la messa in servizio dell' IMPIANTO INTERNO secondo quanto indicato nella Norma UNI-CIG 7129/01 al punto 3.6.1. Si evidenzia che tale verifica non ha valenza di collaudo.

1 OGGETTO E APPLICABILITÀ

1.1 Oggetto

- 1.1.1 Il presente Regolamento definisce le responsabilità e le disposizioni tecniche emanate dalla società che esercita il servizio pubblico di distribuzione del gas (il DISTRIBUTORE) ed è parte integrante sia del CODICE DI RETE della distribuzione locale, sia di ogni contratto di vettoriamento stipulato con qualsiasi VENDITORE.

1.2 Applicabilità

- 1.2.1 Il CLIENTE FINALE è obbligato al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.
- 1.2.2 Il VENDITORE è obbligato al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento per quanto applicabile.

2 DISPOSIZIONI PER L'ALLACCIAMENTO ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE

2.1 Accettazione della richiesta di allacciamento alla rete di distribuzione locale

Il DISTRIBUTORE si riserva piena facoltà di accettare o respingere ogni richiesta di allacciamento sulla base dei limiti della potenzialità della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE e delle condizioni tecniche relative all'allaccio richiesto.

2.2 Disposizioni per l'esecuzione delle derivazioni d'utenza e dei nuovi tratti di rete di distribuzione locale

- 2.2.1 Spetta al DISTRIBUTORE determinare le caratteristiche dei nuovi tratti di RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE con particolare riferimento al percorso degli stessi.
- 2.2.2 Nel caso in cui il nuovo tratto di RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE o la sola DERIVAZIONE D'UTENZA siano completamente o in parte in terreni di proprietà di soggetti terzi, pubblici e/o privati, diversi dal CLIENTE FINALE, quest'ultimo sarà tenuto a collaborare con il DISTRIBUTORE, su richiesta dello stesso, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni private e/o pubbliche aventi ad oggetto il colloco e il mantenimento del nuovo tratto di RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE o della sola DERIVAZIONE D'UTENZA, nonché del CONTATORE.
- 2.2.3 Nell'ipotesi in cui il soggetto terzo, pubblico e/o privato, non conceda l'autorizzazione alla posa e al mantenimento del nuovo tratto di RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE o della sola DERIVAZIONE D'UTENZA, il CLIENTE FINALE, su richiesta del DISTRIBUTORE, dovrà fornire la collaborazione per l'individuazione di un altro percorso alternativo ove sia possibile il colloco e il mantenimento.
- 2.2.4 Nel caso in cui non sia possibile individuare percorsi alternativi la richiesta del CLIENTE FINALE non potrà essere accolta.
- 2.2.5 Qualora il percorso della DERIVAZIONE D'UTENZA, sia tale da richiedere la messa in atto di particolari accorgimenti non di carattere strettamente impiantistico (es.: appositi alloggiamenti in muratura) da eseguirsi in proprietà privata, questi ultimi non saranno di competenza del DISTRIBUTORE. Tutte le iniziative (progettazione, costruzione, manutenzione) di opere necessarie all'ottenimento o al mantenimento di CPI in tutti i casi di attività soggette saranno a cura e carico del CLIENTE FINALE.
- 2.2.6 Non sono a carico del DISTRIBUTORE ripristini, tinteggiature, rifacimento di pavimentazioni e/o rivestimenti e comunque ogni altro particolare non facente parte della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE.

3 PROPRIETÀ E RESPONSABILITÀ

3.1 Rete di distribuzione locale – derivazioni – gruppi di riduzione - contatori

- 3.1.1 La RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE (che comprende la DERIVAZIONE D'UTENZA e il CONTATORE) è di proprietà del DISTRIBUTORE, che se ne assume – salvo espresso patto contrario - ogni onere di manutenzione.
- 3.1.2 Il DISTRIBUTORE, qualora espressamente richiesto dal VENDITORE o dal CLIENTE FINALE, si riserva, previa verifica della compatibilità con le ottimali condizioni di funzionamento della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE, di concedere una pressione di fornitura maggiore di quella di normale esercizio della rete di bassa pressione; in tale caso la derivazione di utenza sarà direttamente collegata alla rete di media pressione tramite l'interposizione di un riduttore di pressione. Nei suddetti casi, la progettazione, l'acquisto, l'installazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli organi di regolazione della pressione e misura dei consumi (inclusi eventuali correttori volumetrici), compresi eventuali oneri accessori, saranno a cura del DISTRIBUTORE ed a carico del VENDITORE o del CLIENTE FINALE, salvo diversi accordi.
- 3.1.3 La messa in esercizio del gruppo di riduzione dovrà avvenire con verbale di constatazione tra il DISTRIBUTORE ed il CLIENTE FINALE nel quale quest'ultimo prende atto della corretta installazione e taratura che si impegna a non modificare.
- 3.1.4 Il CLIENTE FINALE deve usare la diligenza del buon padre di famiglia perché siano preservati da manomissioni e da danneggiamenti quelle parti della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE che siano poste o transitino in aree nella disponibilità, a qualsiasi titolo, del CLIENTE FINALE stesso.
- 3.1.5 E' proibito eseguire opere o lavori che modifichino la destinazione d'uso, le caratteristiche funzionali e di sicurezza dei locali ove sono alloggiati contatori e/o gruppi di riduzione o che interferiscano con essi.
- 3.1.6 Qualsiasi intervento/opera/lavoro da effettuarsi sulla RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE fino al CONTATORE (compreso) può essere eseguito esclusivamente dal DISTRIBUTORE o da suoi incaricati. E' inoltre proibito eseguire opere o lavori che interferiscano, modifichino e/o riducano direttamente o indirettamente l'accessibilità, la sicurezza e la funzionalità della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE, CONTATORI compresi. In particolare la manomissione e qualunque altra operazione che alteri lo stato operativo degli stessi, impostato dal DISTRIBUTORE (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: tarature, apertura/chiusura valvole, spostamento o rimozione del CONTATORE dalla posizione precedentemente definita dal DISTRIBUTORE senza specifica

richiesta allo stesso come meglio specificato al successivo punto 4.2.5, ecc.), possono dar luogo alla sospensione immediata dell'erogazione nonché ad eventuale azione giudiziaria.

- 3.1.7 Le eventuali azioni da parte del VENDITORE O DEL CLIENTE FINALE volte ad ostacolare qualsiasi intervento sulla RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE (e quindi CONTATORE compreso) ritenuto indispensabile ad insindacabile giudizio del DISTRIBUTORE, anche se in proprietà privata, possono dar luogo alla sospensione immediata dell'erogazione nonché ad eventuale azione giudiziaria. A titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo si riportano i seguenti esempi: negazione dell'accesso per il cambio CONTATORE fermo/guasto, negazione accesso per lettura/controllo del CONTATORE nonché per interventi ispettivi/manutentivi sulle DERIVAZIONI o DIRAMAZIONI DI UTENZA.

3.2 Attivazione/disattivazione dell'erogazione.

L'erogazione del gas verrà attivata/disattivata a seguito della apertura/chiusura del CONTATORE esclusivamente da parte del DISTRIBUTORE o dei suoi incaricati.

3.3 Impianto interno

- 3.3.1 L'IMPIANTO INTERNO è di competenza del CLIENTE FINALE che dovrà provvedere a propria cura e spese alla sua progettazione, esecuzione, uso e manutenzione ordinaria e straordinaria, nell'osservanza di tutte le leggi e/o norme di buona tecnica applicabili.
- 3.3.2 Il DISTRIBUTORE si riserva di richiedere copia del Certificato di Conformità ai sensi dell' art. 9 Legge 46/90 del 05/03/1990 o documento equivalente, prima dell'attivazione della fornitura.
- 3.3.3 Il DISTRIBUTORE, prima di procedere all'apertura del CONTATORE, si riserva il diritto di verificare che l'IMPIANTO INTERNO sia conforme a quanto richiesto ai punti precedenti.
- 3.3.4 L'eventuale verifica dell'IMPIANTO INTERNO al momento dell'apertura del CONTATORE non solleva né l'installatore né il CLIENTE FINALE dalle responsabilità derivanti dall'esecuzione, dall'uso e dal mantenimento in efficienza dell'IMPIANTO INTERNO stesso.
- 3.3.5 Il DISTRIBUTORE, pur avendo attivato l'erogazione (conformemente a quanto espresso nel CAPITOLO 2 con l'apertura del CONTATORE, non si assume alcuna responsabilità per danni che traggano origine dall'IMPIANTO INTERNO e/o dall'uso del gas da parte del CLIENTE FINALE.
- 3.3.6 Il DISTRIBUTORE si riserva di non procedere all'apertura del CONTATORE qualora:
- non vi sia evidenza di quanto richiesto al punto 3.3.2
 - sia impossibilitato nella verifica di cui al punto 3.3.3

- sia negativo l'esito della verifica di cui al punto 3.3.3.

3.3.7 Il DISTRIBUTORE si riserva di sospendere l'erogazione qualora riscontri che l'IMPIANTO INTERNO non sia stato progettato, costruito e/o mantenuto secondo le leggi e/o norme di buona tecnica applicabili.

4 CONTATORI

4.1 Posizione, custodia e calibro dei contatori

- 4.1.1 Il CONTATORE verrà collocato esclusivamente a cura del DISTRIBUTORE o dei suoi incaricati.
- 4.1.2 E' previsto almeno un CONTATORE per ogni UNITA' ABITATIVA, non è ammesso l'utilizzo di un CONTATORE centralizzato (anche se di calibro adeguato) al servizio di più unità abitative salvo che per i soli usi centralizzati di riscaldamento/raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria (ad esempio: centrale termica al servizio di più unità abitative).
- 4.1.3 Il DISTRIBUTORE, per salvaguardare la correttezza della misura, oltre a quanto precedentemente specificato al punto 4.1.2, si riserva di imporre, a suo insindacabile giudizio, l'installazione di più contatori di calibro adeguato e conseguentemente di indicare ed imporre la ripartizione dell'IMPIANTO INTERNO in funzione della potenzialità dei singoli apparecchi utilizzatori sullo stesso allacciati.
- 4.1.4 I CONTATORI sono collocati nel luogo e nella posizione ritenuti più idonei dal DISTRIBUTORE secondo quanto prescritto dalle norme tecniche vigenti, e comunque di facile accesso ai dipendenti dello stesso od ai suoi incaricati. Pertanto, salvo oggettivi e documentati impedimenti, le nuove installazioni avverranno in batteria (in opportuno vano tecnico) e/o al limite della proprietà. Qualora ciò non sia possibile e in particolare ogni volta sia necessario installare il contatore all'esterno di un'UNITÀ ABITATIVA (balconi, a bandiera, ecc.), questo dovrà essere posto in modo accessibile ai dipendenti del DISTRIBUTORE od ai suoi incaricati.
- 4.1.5 Il calibro del CONTATORE e' stabilito dal DISTRIBUTORE in relazione al tipo della fornitura ed alla potenzialità degli apparecchi utilizzatori, che il CLIENTE FINALE è tenuto a dichiarare al VENDITORE, facenti parte di ogni singolo IMPIANTO INTERNO. Si evidenzia inoltre che il CLIENTE FINALE è tenuto a segnalare al VENDITORE qualsiasi variazione relativa al tipo di fornitura e alla potenzialità degli apparecchi utilizzatori installati. L'apporto di modifiche, da parte del CLIENTE FINALE, al proprio IMPIANTO INTERNO e/o degli apparecchi ad esso collegati che incrementino la portata oraria è subordinato alla verifica del DISTRIBUTORE sulla compatibilità di tali cambiamenti con le caratteristiche tecniche della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE. In caso di esito positivo di tale verifica resta comunque inteso che è facoltà del DISTRIBUTORE determinare la necessità di eventuale modifica alla DERIVAZIONE DI UTENZA, sostituzione del CONTATORE esistente con uno di tipo e/o calibro differente a carico del CLIENTE FINALE. Il CLIENTE FINALE che intenda variare la potenzialità complessiva dei propri apparecchi dovrà avanzare formale richiesta di variazione del calibro del CONTATORE al proprio VENDITORE. Il DISTRIBUTORE, valutata la

richiesta dal punto di vista tecnico, si riserva di non accettarla (se in aumento) qualora incompatibile con le ottimali condizioni di esercizio della rete.

- 4.1.6 I CONTATORI sono provvisti di sigilli apposti, oltre che dalla Casa Costruttrice, dal DISTRIBUTORE o dai suoi incaricati. La manomissione dei sigilli e qualunque altra operazione da parte del VENDITORE o del CLIENTE FINALE che alteri il regolare funzionamento del CONTATORE, possono dar luogo ad azione giudiziaria contro di esso e alla sospensione immediata dell'erogazione.

4.2 Ritiro, sostituzione, spostamento e manutenzione

- 4.2.1 Il CONTATORE non può essere rimosso, spostato e mantenuto se non per decisione del DISTRIBUTORE ed esclusivamente a cura dello stesso o dei suoi incaricati.
- 4.2.2 Il DISTRIBUTORE ha la facoltà di imporre lo spostamento del CONTATORE qualora lo stesso, per modifiche ambientali, venga a trovarsi in luogo ritenuto pericoloso o non adatto, in conformità alle norme di buona tecnica applicabili, e il CLIENTE FINALE è tenuto ad adeguare l'IMPIANTO INTERNO entro i limiti di tempo che gli vengono prescritti a propria cura e spese. In caso di inadempienza il DISTRIBUTORE ha la facoltà di chiudere il CONTATORE fino a che il CLIENTE FINALE non abbia provveduto a quanto prescrittogli, senza che esso possa reclamare danni.
- 4.2.3 Il DISTRIBUTORE si riserva la facoltà di sostituire il CONTATORE quando lo ritenga tecnicamente necessario od opportuno.
- 4.2.4 Il DISTRIBUTORE si riserva il diritto di ritirare il CONTATORE nel caso di punti di riconsegna non attivi.
- 4.2.5 Il CLIENTE FINALE ha comunque il diritto di richiedere, tramite il proprio VENDITORE, la rimozione temporanea (spiazzamento), definitiva, lo spostamento, nonché la sostituzione del CONTATORE.

4.3 Accesso ai contatori e a parti della rete di distribuzione locale

- 4.3.1 Con riferimento a quanto anticipato al punto 3.1.7 il CLIENTE FINALE ha l'obbligo di consentire e facilitare, in qualsiasi momento, al personale incaricato dal DISTRIBUTORE l'accesso ai CONTATORI per attività di ispezione, manutenzione e lettura. Il CLIENTE FINALE ha altresì l'obbligo di consentire e facilitare, in qualsiasi momento, al personale o agli incaricati del DISTRIBUTORE, l'accesso a quelle parti della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE che siano poste o transitive in aree nella disponibilità, a qualsiasi titolo, del CLIENTE FINALE stesso.

- 4.3.2 In caso di assenza del CLIENTE FINALE il personale incaricato dal DISTRIBUTORE lascerà allo stesso apposita comunicazione da cui risulti l'avvenuta visita e le disposizioni per un successivo contatto.
- 4.3.3 In caso di opposizione o ostacolo del CLIENTE FINALE all'accesso del personale o degli incaricati del DISTRIBUTORE per verifiche/ispezioni/manutenzioni/attività di Pronto Intervento ecc. alle parti di RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE che siano poste o transitive in aree nella disponibilità, a qualsiasi titolo, del CLIENTE FINALE, il DISTRIBUTORE si riserva di sospendere immediatamente l'erogazione del gas e di ricorrere all'ausilio della Pubblica Autorità qualora necessario per le operazioni ritenute opportune di messa in sicurezza degli impianti.
- 4.3.4 Mentre, per quanto riguarda le tubazioni gas posate nelle parti condominiali (giardini, piazzali, muri perimetrali dell' edificio a qualsiasi altezza, androni, scale, attici condominiali, terrazzi condominiali) , il personale del DISTRIBUTORE o incaricato dallo stesso potrà intervenire in qualsiasi momento ed in qualsiasi orario.

4.4 Guasti al contatore

- 4.4.1 Nell'eventualità di guasti o, comunque, al verificarsi di irregolarità nel funzionamento del CONTATORE, ivi compreso il blocco dello stesso, il CLIENTE FINALE ha l'obbligo di darne immediata comunicazione al Pronto Intervento del DISTRIBUTORE.
- 4.4.2 Le riparazioni e le eventuali sostituzioni dei CONTATORI, salvo i casi di danneggiamenti per dolo o colpa del CLIENTE FINALE, sono a carico del DISTRIBUTORE.

4.5 Verifica del contatore su richiesta

- 4.5.1 Quando un CLIENTE FINALE ritenga irregolare il funzionamento del CONTATORE, può richiedere, mediante il proprio VENDITORE, di effettuare la verifica dello stesso. Il CLIENTE FINALE, o persona dallo stesso delegata, potrà presenziare alle verifiche. A seguito della verifica del CONTATORE sarà redatto apposito verbale, da sottoscrivere anche dal CLIENTE FINALE, se presente.
- 4.5.2 Solo nel caso la verifica dimostri un irregolare funzionamento del CONTATORE, con riferimento ai valori della UNI - CIG 11003/02, tutte le spese sostenute per le prove e per le riparazioni necessarie sono a carico del DISTRIBUTORE.

5 DISPOSIZIONE PER GLI IMPIANTI INTERNI

5.1 Installazione di aspiratori e/o compressori

E' vietato inserire, negli IMPIANTI DEL GAS a valle della RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE, aspiratori/ventilatori, compressori e/o ogni dispositivo che possa provocare diminuzioni, innalzamenti, o comunque oscillazioni della pressione a monte. Il montaggio di tali dispositivi potrà essere autorizzato dal DISTRIBUTORE, in via del tutto eccezionale, previa richiesta scritta del CLIENTE FINALE tramite il proprio VENDITORE corredata da progetto e motivazioni tecniche in funzione delle quali risulti necessaria l'adozione di detti dispositivi. Qualora tale autorizzazione venga concessa il DISTRIBUTORE potrà fornire disposizioni circa le norme di esecuzione dell'impianto compreso l'eventuale montaggio di idonei dispositivi di sicurezza atti ad evitare oscillazioni di pressione sulla RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE. Il DISTRIBUTORE si riserva inoltre, di verificarne l'efficacia e imporre modifiche tecniche risolutive qualora le misure prese dal CLIENTE FINALE non fossero efficaci.

Il DISTRIBUTORE dovrà altresì presenziare anche alla prima messa in servizio di tali dispositivi.

5.2 Messa a terra

- 5.2.1 E' vietato utilizzare le condutture del gas come messa a terra di qualsiasi apparecchiatura (elettrica, telefonica, ecc.).
- 5.2.2 Il CLIENTE FINALE sarà responsabile civilmente e penalmente di ogni conseguenza derivante dall'inosservanza del divieto di cui al punto 5.2.1 mantenendo il DISTRIBUTORE indenne da qualsiasi richiesta di terzi salvo il diritto del DISTRIBUTORE ad ottenere il risarcimento dei danni di qualsiasi entità essi siano.
- 5.2.3 Interventi di realizzazione o adeguamento dell'impianto di messa a terra del condominio, fabbricato o attività, che comporti il collegamento equipotenziale delle parti metalliche, compresa la derivazione di utenza, dovrà essere preventivamente comunicato al DISTRIBUTORE.

5.3 Modifiche agli impianti interni

- 5.3.1 Il CLIENTE FINALE è tenuto, a proprie cure e spese, a far eseguire, adeguare e mantenere gli IMPIANTI INTERNI in conformità a quanto prescritto dalle norme tecniche e legislative vigenti.
- 5.3.2 Analogamente il DISTRIBUTORE, qualora abbia provveduto ad eseguire opere migliorative, di risanamento, di messa in sicurezza e/o di adeguamento a normative di legge delle DERIVAZIONI D'UTENZA, può ordinare in qualsiasi momento la modifica dell'IMPIANTO INTERNO e il CLIENTE FINALE è tenuto ad eseguirle entro i limiti di tempo che gli vengono prescritti a propria cura e spese.

- 5.3.3 In caso di inadempienza il DISTRIBUTORE ha la facoltà di sospendere l'erogazione fino a che il CLIENTE FINALE non abbia provveduto a quanto prescrittogli, senza che esso possa reclamare danni.

5.4 Perdite, danni, responsabilità

Il DISTRIBUTORE non può in alcun modo essere chiamato a rispondere dei danni, diretti e indiretti che possano derivare, al CLIENTE FINALE o a terzi, dagli IMPIANTI INTERNI e comunque non è responsabile delle eventuali dispersioni dagli stessi, da qualsiasi causa siano esse prodotte.

5.5 Vigilanza

- 5.5.1 Il DISTRIBUTORE ha sempre diritto di procedere ad ispezioni e verifiche degli IMPIANTI INTERNI. Il personale del DISTRIBUTORE o suo incaricato, munito di tessera di riconoscimento, ha pertanto facoltà di accesso, sia per le periodiche verifiche di consumo, sia per accertare alterazioni o guasti nella RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE e comunque per accertamenti (rif. Art. 16.5 D.L. 164/00).
- 5.5.2 In caso di opposizione o di impedimento da parte del CLIENTE FINALE alle ispezioni e alle verifiche di cui al punto 5.5.1, il DISTRIBUTORE si riserva il diritto di sospendere l'erogazione fino a che le ispezioni e le verifiche stesse abbiano potuto aver luogo, per motivi di incolumità pubblica (rif. Art. 16.5 D.L. 164/00) verrà richiesto l'intervento della Pubblica Autorità.
- 5.5.3 Nel caso in cui il DISTRIBUTORE, in esito alle ispezioni e verifiche di cui ai punti precedenti, abbia riscontrato anomalie e/o difetti e/o non conformità alla normativa vigente dell'IMPIANTO INTERNO, comunicherà al CLIENTE FINALE un termine entro cui questo deve regolarizzare l'impianto stesso e le modalità di regolarizzazione; nel caso in cui il CLIENTE FINALE non abbia provveduto alla regolarizzazione entro il termine e nei modi indicati, il DISTRIBUTORE potrà procedere alla sospensione dell'erogazione. Nel caso il DISTRIBUTORE constati la presenza di condizioni che possano arrecare pregiudizio alla incolumità pubblica (rif. Art. 16.5 D.L. 164/00) e/o alla RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE, la sospensione dell'erogazione sarà immediata.

6 CLAUSOLE GENERALI

6.1 Obblighi informativi del venditore

- 6.1.1 Il VENDITORE è obbligato a consegnare il presente documento al CLIENTE FINALE ed a farne firmare l'accettazione dei contenuti.
- 6.1.2 Il VENDITORE è obbligato a tenere il CLIENTE FINALE aggiornato su eventuali variazioni al presente documento
- 6.1.3 Il VENDITORE è obbligato a mettere a disposizione del potenziale CLIENTE FINALE che ne faccia richiesta il presente documento.
- 6.1.4 Il VENDITORE è obbligato a fornire ai propri CLIENTI FINALI le informazioni riguardanti il servizio di Pronto Intervento del DISTRIBUTORE.

6.2 Utilizzo del gas

- 6.2.1 È vietato l'utilizzo del gas per usi diversi da quelli dichiarati e per i quali è stata attivata la fornitura.
- 6.2.2 Sono vietati il successivo vettoriamento e/o cessione a qualsiasi titolo del gas a terzi.
- 6.2.3 Nei casi di inosservanza di quanto ai punti 6.2.1 e 6.2.2 il DISTRIBUTORE si riserva il diritto di sospendere l'erogazione nonché a ricorrere a eventuale azione giudiziaria.

6.3 Identificazione dei dipendenti

I dipendenti del DISTRIBUTORE sono dotati di tessera di riconoscimento che dovranno esibire nello svolgimento dei loro incarichi.

6.4 Sospensione o disattivazione della erogazione

Il DISTRIBUTORE si riserva il diritto di procedere alla sospensione dell'erogazione senza che ciò possa dar diritto a richiesta di indennizzi di sorta da parte del CLIENTE FINALE:

- a) quando l'IMPIANTO INTERNO ed il CONTATORE risultino, per incrementi di consumo non autorizzati, entrambi o singolarmente insufficienti e quindi incompatibili con una buona utilizzazione del gas;
- b) quando vengano manomessi i sigilli al CONTATORE e/o in ogni caso di prelievo abusivo del gas;
- c) in seguito a fughe accertate di gas IMPIANTI INTERNI (rif. Art. 16.5 D.L. 164/00).;
- d) qualora richiesto dalle autorità competenti;

- e) nei casi previsti dal Art. 16.6 del D.L. 164/00;
- f) nei casi indicati ai singoli paragrafi;
- g) per cause di forza maggiore.

Il DISTRIBUTORE procederà inoltre alla disattivazione della erogazione senza che ciò possa dar diritto a richiesta di indennizzi di sorta da parte del CLIENTE FINALE:

- a) quando il VENDITORE ne faccia esplicita e formale richiesta a seguito di morosità del CLIENTE FINALE;
- b) quando il VENDITORE ne faccia esplicita e formale richiesta a seguito di chiusura del contratto con il CLIENTE FINALE;
- c) qualora richiesto dalle autorità competenti.

6.5 Procedure di sicurezza, segnalazione anomalie e comunicazioni

- 6.5.1 Qualora il CLIENTE FINALE rilevasse odore di gas non deve accendere fiamme libere, manovrare dispositivi elettrici né provocare alcun tipo di innesco, ma deve provvedere all'aerazione dei locali favorendo la fuoriuscita del gas verso l'esterno, controllare che i rubinetti del CONTATORE e degli apparecchi del gas siano chiusi, nonché avvisare immediatamente il Pronto Intervento del DISTRIBUTORE.
- 6.5.2 Per segnalazione dispersioni di gas od anomalie riscontrate dal CLIENTE FINALE sulla RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE, sulla DERIVAZIONE D'UTENZA e sul CONTATORE lo stesso deve rivolgersi direttamente al servizio di Pronto Intervento del DISTRIBUTORE attivo 24 ore su 24.
- 6.5.3 Per qualsiasi altra comunicazione il CLIENTE FINALE deve rivolgersi direttamente al proprio VENDITORE.

6.6 Interruzioni e irregolarità del servizio

Il DISTRIBUTORE non assume responsabilità alcuna, fatto salvo quanto disposto dalla legislazione vigente, per eventuali interruzioni o limitazioni dell'erogazione del gas dovute a causa di forza maggiore, guasti ed incidenti relativi alla RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE e/o alla DERIVAZIONE D'UTENZA, scioperi ed esigenze tecniche.

6.7 Fonti normative - Foro competente

- 6.7.1 Per quanto non previsto nel presente regolamento sono applicabili le leggi, le norme, le disposizioni e gli usi vigenti.
- 6.7.2 Per eventuali controversie, esclusivo foro competente è quello di Grosseto.